

REGIONE CAMPANIA

Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria

(decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9.11.2012)

Decreto n. 1 del 3 giugno 2013

Prot. n. 1 Commaps del 3/06/2013

OGGETTO: Verifica periodica sullo stato di attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania, approvato dal Ministro dell'economia e delle finanze con decreto del 20 marzo 2012 - Sollecito all'adozione delle proposte istruttorie relativamente alle misure rimaste da attuare.

IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTO il Piano di stabilizzazione finanziaria (di seguito, anche Piano), predisposto dal Presidente della Regione Campania, nella sua qualità di commissario *ad acta*, ai sensi dell'art. 14, comma 22, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 marzo 2012, tenendo conto delle osservazioni formulate dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota prot. n. 24948 del 22 febbraio 2012 e nota n. 77080 del 30 giugno 2011;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 novembre 2012, con il quale il sottoscritto è stato nominato commissario *ad acta*, con il compito di adottare ed attuare gli atti indicati nel predetto Piano, e successivo decreto ministeriale di proroga del 22 marzo 2013;

VISTO il proprio decreto n. 1 del 28 dicembre 2012, con il quale - ai fini della attuazione delle misure del Piano - veniva dato mandato ai Capi Dipartimento ed ai Coordinatori di Area di predisporre proposte di provvedimenti, conformemente alle procedure vigenti per l'adozione delle deliberazioni della Giunta e di Consiglio regionale, ed in coerenza con le linee di indirizzo previste dal piano medesimo e nel predetto decreto commissariale;

VISTA la nota del Presidente della Giunta regionale prot. n. 1567/UDCP/GAB/CG del 31.01.2013, con la quale, in riferimento al citato decreto commissariale n. 1 del 28 dicembre 2012, venivano sottoposte all'attenzione dei Dirigenti Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento le misure poste dal Piano di stabilizzazione finanziaria e gli interventi previsti per la loro attuazione;

VISTE le note, tutte negative, pervenute in risposta alla nota dello scrivente prot. n. 4/Commapps del 15 febbraio 2013, in ordine alla attuazione della Misura n. 1, con la quale si richiedeva ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento la predisposizione di proposte di provvedimenti che individuassero, per ciascuna Area di Coordinamento, le autorizzazioni di spesa da definanziare e le relative disponibilità esistenti, da versare in un fondo unico per l'ammortamento del debito pregresso, nonché l'individuazione delle leggi senza copertura finanziaria da abrogare;

VISTA la nota dello scrivente, prot. n. 3 del 5 febbraio 2013, con la quale, in totale (o parziale) attuazione di alcune misure del Piano di stabilizzazione finanziaria, nonché di disposizioni recate dalla legge di stabilità 28.12.2012, n. 228, venivano trasmessi al Presidente della Giunta Regionale della Campania i propri emendamenti al disegno di legge finanziaria regionale 2013, riguardanti in particolare le misure che di seguito in sintesi si riportano:

Misura n. 1

Abrogazione delle norme che non risultano mai finanziate in bilancio o che prevedono un finanziamento una tantum;

Misura n. 9

Estensione, ai sensi dell'art. 77-ter, comma 10, del decreto legge n.112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, delle regole previste dal Patto di stabilità agli Enti del territorio regionale;

Misura n. 14

Disciplina dei debiti fuori bilancio;

Misura n. 22

Ricognizione dei trasferimenti a carico del bilancio regionale rivolti sia agli Enti territoriali che a soggetti esterni, per misurarne la congruità rispetto alle finalità originarie ed alla loro dinamica intrinseca. Divieto di concessione di ulteriori somme a quei soggetti che non dimostrino di aver pienamente rispettato le disposizioni del Patto di stabilità interno e quelle contenute nel decreto legge n. 78/2010 per la parte di rispettiva competenza. Necessità che i trasferimenti ulteriori siano comunque nuovamente autorizzati, al termine della relativa verifica;

Misura n. 32

Divieto per gli enti privati che non si adeguano alle disposizioni di cui alla precedente Misura 22, di ricevere contributi a carico del bilancio regionale;

Misura n. 37

Contenimento delle spese per missioni al 50 per cento della spesa sostenuta per il 2008;

Misura n. 49

Previsione di un limite alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici comunque a disposizione della Regione, con la sola esclusione di quanto previsto dal "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.Lgs. 242/2004) e dalle norme per la sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008). Dette spese non potranno eccedere una somma pari al 2 per cento del valore dell'immobile, come determinato dal competente assessorato. Censimento di tutti gli immobili di proprietà od in uso da parte della Regione, al fine di razionalizzarne gli spazi, con l'obiettivo di ridurre l'onere complessivo, procedendo altresì alla redazione di un piano di dismissioni, cambio o ricontrattazione dei relativi canoni di affitto. Al termine di questo processo, si dovrà ottenere una riduzione dell'indice di occupazione pro-capite pari al 40 per cento (articolo 8, comma 7, del D.L. 78/2010).

Con la citata nota del 5 febbraio 2013 lo scrivente proponeva inoltre di introdurre nella legge finanziaria regionale 2013 una disposizione di contenimento della spesa, in aderenza a quanto statuito dalla legge di stabilità nazionale 2013, con particolare riferimento all'articolo 1, commi da 141 a 144, della legge 24.12.2012, n.228.

Tanto premesso e richiamato, lo scrivente prende atto dell'approvazione, da parte del Consiglio Regionale, dei predetti emendamenti con l'articolo 1 della legge finanziaria regionale n. 5 del 6 maggio 2013 (pubblicata sul BURC 24 del 7 maggio 2013), nei seguenti commi:

- comma 189 (Misura 1);
- comma 158 (Misura 9);
- comma 12, lettera h) (Misura 14);
- comma 159 (Misure 21 e 22);
- comma 36, lettera a) (Misura 32);
- comma 160 (Misura 37);
- comma 161 (Misura 49);
- comma 162 (recepimento delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 141 a 144, della legge 24.12.2012, n.228);

Preso altresì atto delle ulteriori disposizioni contenute nella citata legge finanziaria regionale (riconducibili alla Misura n. 45 del Piano), riguardanti il conferimento, ai sensi dell'art. 118 della Costituzione, delle funzioni amministrative già esercitate dai comuni e dalle province a titolo di delega o di sub delega (comma 9) e del conseguente trasferimento del personale di ruolo della Giunta Regionale, già in posizione di comando, di distacco o di assegnazione, nei ruoli dei predetti Enti (comma 10), nonché delle disposizioni che autorizzano la fusione, con provvedimento della Giunta, delle società regionali individuate con deliberazione della stessa Giunta 10 dicembre 2012, n. 723, in parte riconducibili alla Misura 28 (comma 11);

Preso anche atto delle ulteriori disposizioni di contenimento della spesa recate dalla citata legge finanziaria regionale, rinvenibili all'articolo 1, nei commi 5, 6, 7, 8, 11, 15, 163 e 164, ed in particolare:

- comma 5: gratuità della partecipazione del personale in servizio presso la Giunta regionale a commissioni, tavoli tecnici e gruppi di lavoro riconducibili all'incarico d'ufficio;
- commi 6, 7 e 8: revisione, con delibera di Giunta, dell'entità dei compensi a carico di società pubbliche partecipate controllate dalla Regione, spettanti ai componenti gli organi di amministrazione e ai dirigenti;
- comma 15: disciplina - da adottare con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale o della Giunta regionale, secondo i rispettivi ordinamenti - del trattamento economico annuo onnicomprensivo a chiunque spettante a carico delle finanze pubbliche regionali per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con la Regione e gli enti strumentali regionali, comprese le agenzie e le aziende del servizio sanitario regionale;
- commi 163 e 164: previsione della possibilità, per gli enti locali che fruiscono di contributo regionale per il concorso al rimborso delle rate di mutuo, di estinzione anticipata dei mutui con richiesta alla Regione di continuare a versare alle casse dell'ente, alle rispettive scadenze, la sola quota capitale residua al momento dell'estinzione;

- comma11: autorizzazione alla fusione delle società regionali con le modalità che saranno stabilite con provvedimento della Giunta regionale, da adottarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria 2013, previa intesa con il commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria;

Richiamata l'attenzione sul carattere indifferibile e vincolante degli interventi indicati nel Piano, il che implica anche l'obbligo di non adottare e/o di rimuovere provvedimenti (anche legislativi) che ostacolano l'attuazione del Piano medesimo;

Precisato che la Giunta regionale ed il Consiglio regionale sono pertanto tenuti a condividere il percorso delineato dal Piano, al fine di assicurare il pieno raggiungimento delle finalità complessive, contribuendo a far sì che l'azione degli uffici - dei quali i singoli assessori si avvalgono nell'esercizio delle competenze loro delegate - si uniformi pienamente agli obiettivi del Piano stesso e rimuova ogni elemento che possa ostacolare il loro raggiungimento;

Ravvisata l'urgenza dell'adozione dei residui provvedimenti previsti nel Piano di stabilizzazione finanziaria e la necessità di responsabilizzare le competenti Aree di Coordinamento allo svolgimento delle attività istruttorie e propositive di competenza, in considerazione anche della mancata istituzione, da parte della Regione, di una struttura di supporto al commissario;

DECRETA:

- 1) Ai fini della realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di stabilizzazione finanziaria - richiamato il contenuto del proprio decreto n. 1 del 28 dicembre 2012 e la nota del Presidente della Giunta regionale del 31 gennaio 2013 - si rinnova l'invito alla adozione degli interventi di competenza della Struttura amministrativa, segnalando ai Capi Dipartimento e ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento l'urgenza di porre in essere gli atti istruttori e le attività propositive ritenuti necessari per l'attuazione delle residue misure previste dal Piano di stabilizzazione finanziaria, da sottoporre allo scrivente commissario, nel rispetto degli ordinamenti della Giunta e del Consiglio regionale, attenendosi alle linee di indirizzo e alle indicazioni contenute nel Piano medesimo, nel richiamato decreto del commissario n. 1 del 28 dicembre 2012 e nel presente decreto. I Coordinatori di Area sono altresì invitati a relazionare allo scrivente, in riferimento a ciascuna delle misure di seguito indicate, gli eventuali ulteriori provvedimenti amministrativi autonomamente adottati dalla Struttura successivamente alla data del citato decreto commissariale n. 1 del 28 dicembre 2012;
- 2) Ai fini dell'immediata individuazione delle misure ancora da adottare, si riporta, di seguito, l'elenco delle stesse con l'indicazione del numero d'ordine indicato nella Relazione istruttoria sullo stato di attuazione del Piano (allegata al citato decreto commissariale n. 1, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 2 del 9 gennaio 2013). Per ciascuna misura viene inoltre indicato il nominativo dei competenti Coordinatori di Area (e/o Capi Dipartimento), individuati quali responsabili della predisposizione degli atti prodromici alla adozione dei provvedimenti commissariali e di quelli di natura legislativa di esclusiva competenza del Consiglio regionale:

Misura n. 7: *Riordino e razionalizzazione delle politiche sociali.*

Coordinatore dell'AGC 18 Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, tempo Libero e Spettacolo,
Dr. Antonio Oddati.

Misura n. 10: *Blocco, salvo quanto previsto dall'art. 2447 c.c., degli aumenti di capitale, dei trasferimenti straordinari, dei contributi e delle altre operazioni di ripiano nei confronti delle*

società partecipate che hanno chiuso in perdita per tre esercizi consecutivi o che per il loro ripianamento abbiano utilizzato le relative riserve.

Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico - Dr. Gennaro Luigi Ramazio.

Misura n. 11:*Revisione e riordino delle procedure di ripianamento del debito di agenzie ed altri enti regionali, con contemporanea adozione di adeguate misure organizzative e gestionali.*

Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico - Dr. Gennaro Luigi Ramazio.

Misura n. 13:*Monitoraggio delle procedure esecutive, specie nel settore della sanità, facendo ricorso allo strumento della centralizzazione, anche per l'assunzione di strategie difensive univoche e coordinate.*

Coordinatore dell'AGC 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le AA.SS.LL - Dr. Antonio Postiglione.

Misura n. 14:*Adozione con atto del Commissario ad acta di una circolare che disciplini in maniera organica la problematica dei debiti fuori bilancio, nonché i presupposti e i limiti per la contrazione degli stessi.*

Coordinatore ad interim dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi - Dr. Mauro Ferrara.

L'emananda circolare dovrà, tra l'altro, tenere conto delle modifiche apportate alla disciplina dalla citata legge finanziaria 2013 (art. 1, comma 12, lettera h).

Misura n. 15:*Modifica, a fini prudenziali, dell'art. 5, comma 4, della L.R. n. 3/2010, allineandolo a quanto previsto dalla normativa nazionale (ristrutturazione del debito preesistente).*

Coordinatore ad interim dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi - Dr. Mauro Ferrara.

Misura n. 18:*Programmazione della spesa tale da evitare ulteriori incrementi delle obbligazioni nei confronti dei creditori, rendendo coerente il potenziale di spesa con il tetto del Patto di stabilità.*

Coordinatore ad interim dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi - Dr. Mauro Ferrara.

Misura n. 19:*Monitoraggio della dotazione del fondo di riscrittura dei residui passivi perenti, finalizzato al suo adeguamento a quanto stabilito dalla Corte dei Conti.*

Coordinatore ad interim dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi - Dr. Mauro Ferrara.

Misura n. 20:*Introduzione di criteri e di soglie per la quantificazione fissa dei contributi sui mutui dei Comuni e del contributo di discarica dei Comuni.*

Coordinatore ad interim dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi - Dr. Mauro Ferrara.

Misura n. 23:*Rinegoziazione del piano di ammortamento dei debiti pregressi, dopo aver verificato la loro rispondenza alle più favorevoli condizioni di mercato, nel frattempo intervenute.*

Coordinatore ad interim dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi - Dr. Mauro Ferrara.

Misura n. 24:*Riconsiderazione generale degli strumenti di finanza innovativa utilizzati dall'Ente, esaminando dal punto di vista tecnico, economico e giuridico i contratti in essere, quantificando l'incidenza delle commissioni incassate dalle banche e i costi effettivi e prospettici degli swap.*

Coordinatore ad interim dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi - Dr. Mauro Ferrara.

Misura n. 25:*Eventuale trasferimento a Province e Comuni di funzioni e personale attualmente in capo alla Regione, con azioni essenzialmente rivolte nei campi dell'agricoltura, del Corpo forestale e della Formazione, al fine dello snellimento dell'organico.*

Coordinatore dell'AGC 07 Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Dr. Antonio Marchiello.

Misura n. 26:*Semplificazione e riduzione sostanziale degli oneri burocratici, in armonia con gli obiettivi fissati dall'Unione Europea.*

Coordinatore dell'AGC 01 Gabinetto Presidente della Giunta Regionale – Dr. Mauro Ferrara.

Misura n. 27:*Monitoraggio della situazione gestionale e contabile delle partecipate, delle comunità montane, dei consorzi, delle agenzie, delle fondazioni e degli altri enti dipendenti; verifica della loro sostenibilità economica e finanziaria nonché del rapporto costi – benefici ai fini del loro ulteriore mantenimento.*

Coordinatore dell'AGC 01 Gabinetto Presidente della Giunta Regionale – Dr. Mauro Ferrara.

Misura n. 29:*Monitoraggio della situazione dei residui attivi e passivi.*

Coordinatore ad interim dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi - Dr. Mauro Ferrara.

La relazione del Coordinatore di Area, da predisporre sulla ricognizione e monitoraggio dei residui, è volta a determinare la natura e lo status degli stessi e l'eliminazione di quelli non corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate. Una relazione viene anche richiesta sulla consistenza del fondo per la reiscrizione che l'Amministrazione si è impegnata con il Piano di stabilizzazione finanziaria ad aumentare percentualmente e progressivamente (paragrafo 6.1), sulla base dei dati storici del maggior valore delle richieste di pagamento nel quinquennio, opportunamente aumentato della percentuale del 25 per cento. Altra relazione avrà ad oggetto lo stato del disallineamento tra cassa e saldo di tesoreria, rilevato nella relazione ispettiva del MEF, dovuta alla mancata regolarizzazione di carte contabili relative a pignoramenti risalenti ad annualità pregresse. Al riguardo, il Piano prevede un periodo di tre anni per il discarico di dette partite in termini di cassa. Notizie vengono anche richieste sullo stato di attuazione della creazione di una banca dati per la gestione dei pignoramenti, anche con l'obiettivo di scongiurare il rischio di duplicazione dei pagamenti. Sul punto si chiede di conoscere gli esiti dei tavoli tecnici previsti dal Piano (paragrafi 7.2.3 e 7.2.4).

Misura n. 30:*Inserimento nell'emanando regolamento di contabilità di un vincolo all'utilizzo in termini di cassa delle entrate aventi specifica destinazione.*

Coordinatore ad interim dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi – Dr. Mauro Ferrara.

Sul punto, si prende intanto atto che, all'articolo 1, comma 12, lettera a), punto 1, della citata legge regionale n.5 del 6 maggio 2013, è stata disposta la seguente modifica all'articolo 3, comma 8, della legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002: *“La realizzazione delle spese finanziate dalle entrate generali di bilancio avviene nei limiti dei relativi stanziamenti di previsione e delle effettive disponibilità di cassa. Nel caso di spese correlate ad entrate vincolate è possibile*

procedere all'assunzione di impegni solo dopo l'accertamento della relativa entrata, quando la riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa, e solo dopo l'avvenuta riscossione negli altri casi".

Va evidenziato che, nell'ottica di contenimento della spesa e della regolarità della stessa, nonché quella di garantire l'effettiva copertura finanziaria degli interventi, la citata legge finanziaria (art. 1, comma 12) introduce alcune norme a modifica dell'Ordinamento contabile della Regione (legge regionale 30 aprile 2002, n. 7). In particolare, va segnalata la norma riguardante la razionalizzazione degli impegni di spesa con provvedimenti dei dirigenti, prevedendo la loro registrazione solo dopo aver controllato la regolarità della documentazione, la disponibilità dei fondi sul capitolo di bilancio e la corretta imputazione della spesa. Tale norma, se rigorosamente applicata, consente di prevenire crisi di liquidità.

Va comunque sottolineata la necessità di completamento dell'impianto normativo mediante il potenziamento dell'intervento, da parte dei Servizi finanziari della Regione, nelle procedure legislative ed amministrative che comportino oneri a carico del bilancio, al fine di verificarne la compatibilità con gli strumenti programmatici della Regione, con i vincoli finanziari e normativi nazionali e comunitari, nonché con i programmi di risanamento della finanza regionale. In particolare, si segnala la necessità che venga data attuazione a quanto previsto dal Piano di stabilizzazione finanziaria (paragrafo 5.1), relativamente all'istituzione presso la Giunta regionale di una struttura tecnica per la verifica della corretta redazione della relazione tecnico-finanziaria che deve essere presentata a corredo di tutte le proposte di legge e di deliberazione della Giunta. E' anche previsto che tale Struttura, da porre alle dipendenze dell'Ufficio Legislativo del Presidente, avvalendosi di un'unità operativa messa a disposizione dell'area bilancio, emetta pareri preventivi ed obbligatori e che, in mancanza, gli atti non potranno essere messi all'ordine del giorno della Giunta regionale. E' evidente che tale funzione di verifica è destinata a razionalizzare ed ottimizzare le procedure di spesa, se raccordata ad un'attenta attività di programmazione e monitoraggio della spesa stessa.

Misura n. 40:*Ricognizione sia dei beni strumentali che del demanio, mediante la redazione dello stato di consistenza del patrimonio immobiliare e infrastrutturale, con adozione di misure immediate, volte ad eliminare gli sprechi e il non corretto sfruttamento dello stesso. Razionalizzazione delle reti infrastrutturali di proprietà della Regione, da valorizzate e mettere a sistema, per renderle produttive di reddito, ricorrendo anche a separare la proprietà dalla relativa gestione con affidamento ad un unico gestore, totalmente partecipato dalla Regione.*

Coordinatore dell'AGC 10 Demanio e Patrimonio – Ing. Pietro Angelino.

Richiamate sul punto le indicazioni fornite con il proprio decreto n. 1 del 28 dicembre 2012, si chiede di relazionare sullo stato di attuazione del previsto censimento, con l'obiettivo dell'aggiornamento del data base e della costituzione di un fascicolo immobiliare, per ciascun cespite, in formato elettronico che sostituisca la gestione cartacea del patrimonio. La relazione evidenzierà anche lo stato di attuazione degli interventi previsti dal Piano per la valorizzazione del patrimonio immobiliare (paragrafo 9 e seguenti) e le attività propositive che la Struttura intende porre in essere.

Misura n. 41:*Riorganizzazione della struttura amministrativa e degli uffici della Giunta regionale, in applicazione delle disposizioni delle LL. RR. n. 7 e 8 del 2010, anche mediante riduzione e razionalizzazione degli uffici dirigenziali di primo e secondo livello; loro riorganizzazione in strutture più complesse, che consentano l'eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni nel rispetto del blocco delle assunzioni; collocamento a riposo di un numero significativo di dirigenti.*

Coordinatore dell'AGC 07 Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Dr. Antonio Marchiello.

Coordinatore dell'AGC 01 Gabinetto Presidente della Giunta Regionale – Dr. Mauro Ferrara.

Misura n. 46: *Riordino del personale e delle forme di incentivazione nel rispetto della legislazione nazionale (D.Lgs.n.150/2009) e regionale (L. R. 15/2009).*

Giunta regionale: Coordinatore Area Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale - Dr. Antonio Marchiello.

Consiglio regionale: Coordinatore ad interim Area Gestione del Personale, Dr.ssa Maria Grazia Giovenco.

Il Piano di stabilizzazione finanziaria prevede la ricognizione in ordine all'applicazione degli istituti contrattuali connessi al salario accessorio, soprattutto nelle forme di indennità fisse, al fine di pervenire ad una gestione premiante dell'efficienza, all'equa distribuzione delle risorse, nonché al risparmio che ne consegue. Quanto in particolare alle modalità di costituzione del fondo per il trattamento retributivo accessorio del personale della Giunta e del Consiglio (dirigente e non), bisognerà attenersi alle disposizioni contenute nel Piano di stabilizzazione finanziaria. In particolare, per il personale della Giunta va garantito il graduale assorbimento del fondo per il finanziamento delle posizioni organizzative, per il quale sono state impropriamente utilizzate risorse di bilancio, adottando le soluzioni ivi indicate (paragrafo 5.4). Per il personale del Consiglio regionale è previsto l'obbligo di rimodulazione dei fondi tenendo in rigorosa considerazione le indicazioni emerse in sede di verifica ispettiva del MEF, in modo da ricondurli nei limiti di quanto previsto dalla disciplina contrattuale nazionale, provvedendo alla loro proporzionale decurtazione e a porre in essere le azioni di recupero delle somme impropriamente stanziare ed erogate. In riferimento alle risorse aggiuntive ex art. 15, commi 2 e 5, del CCNL 1/4/1999, il Piano prevede che l'incremento delle stesse è limitato a casi strettamente funzionali al sostenimento dei processi organizzativi in fase di elaborazione. In ogni caso, è previsto che le risorse aggiuntive, da inserire nella parte variabile del fondo, non possono essere superiori a quelle del 2009, anno che ha registrato nell'ultimo triennio il livello più basso delle risorse variabili in questione, e che il loro utilizzo deve avvenire nel pieno rispetto di quanto statuito dal contratto nazionale. E' prevista inoltre la eliminazione di tutte le risorse frutto di illegittimo appostamento.

Quanto al più generale obiettivo del contenimento del costo del personale, si richiama l'attenzione sulle indicazioni contenute nel Piano sulla opportunità di disporre la risoluzione del rapporto di lavoro del personale per raggiunti limiti di età e per il conseguimento dell'anzianità contributiva.

Misura n. 47: *Ulteriore riorganizzazione delle strutture esistenti, all'esito del riordino degli uffici della Giunta regionale, al fine di migliorare la distribuzione delle risorse sia umane che materiali con l'intento di ridurre i costi di gestione, semplificare le strutture burocratiche, snellire i servizi ricorrendo anche a forme di semplificazione legislativa ed alle risorse della sussidiarietà orizzontale.*

Coordinatore dell'AGC 07 Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo- Dr. Antonio Marchiello.

Coordinatore dell'AGC 01 Gabinetto Presidente della Giunta Regionale – Dr. Mauro Ferrara.

Misura n. 48: *Attribuzione al Coordinatore dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi, unitamente alla Struttura di Supporto al Piano, della responsabilità del monitoraggio delle spese soggette al Patto di Stabilità Interno.*

Coordinatore ad interim dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi – Dr. Mauro Ferrara.

Misura n. 57: *Definizione di un rapporto più organico con la restante finanza locale (Province, Comuni e Comunità Montane) ai fini di una più generale razionalizzazione dei flussi finanziari, anche al fine di individuare (articolo 14, comma 30, del D.L. n.78/2010), seppure nell'ambito di una procedura consensuale impostata a livello regionale, la dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento delle funzioni fondamentali di cui all'art.21, comma 3, della L. 42/2009 in tutte le materie di cui all'art.117, commi 3 e 4, della Costituzione.*

Coordinatore dell'AGC 01 Gabinetto Presidente della Giunta Regionale – Dr. Mauro Ferrara.

Misura n. 58: *Andamento della spesa dei fondi strutturali e del cofinanziamento regionale, con contestuale analisi delle interferenze a livello di cassa e degli obblighi di rendicontazione necessari per non perdere i relativi benefici.*

Coordinatore dell'AGC 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di Interesse Regionale – Dr. Dario Gargiulo.

Misura n. 59: *Riduzione dello scostamento tra il bilancio programmatico e quello consuntivo almeno del 10% l'anno.*

Coordinatore ad interim dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi – Dr. Mauro Ferrara.

Quanto infine alla revisione dell'ordinamento contabile, della struttura del bilancio e degli strumenti di programmazione regionale (paragrafi 6.2 e 6.4 del Piano: misure nn. 50, 51, 52, 55 e 56), rilevato quanto previsto anche dall'art. 1, comma 3, della legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013, si segnala la opportunità della istituzione di un tavolo tecnico interdisciplinare, con la individuazione di personale dipendente avente specifiche competenze economiche, contabili e legali. Altro tavolo tecnico si propone di istituire per l'attuazione del federalismo fiscale (misura n. 17);

- 3) I Signori Assessori sono cortesemente pregati di porre in essere le iniziative ritenute necessarie per il raggiungimento delle finalità del Piano, assicurando che l'azione degli Uffici, dei quali si avvalgono nell'esercizio delle competenze delegate, si uniformi agli obiettivi programmati, anche rimuovendogli elementi che possano costituire ostacolo al perseguimento degli obiettivi medesimi;
- 4) Il presente decreto sarà inviato, a cura della competente Struttura regionale, al Presidente della Giunta regionale, al Presidente del Consiglio regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, agli Assessori, ai Capi Dipartimento e ai Coordinatori di Aree Generali. Esso viene anche trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale di finanza (IGF) e Ispettorato generale delle pubbliche amministrazioni (IGEPA), ai fini della prevista verifica periodica sullo stato di attuazione del Piano;
- 5) Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Commissario *ad acta*

(Dott. Vincenzo Ambrosio)